

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CL)

*«Sia luce», disse Dio,
e ruppe il gran silenzio;
all'aurora dei tempi
buona fece ogni cosa.*

*Sei tu la luce, o Cristo,
che splendi senza ombre;
mentre scende la sera
tu rilulgi glorioso.*

*Rimane come fuoco
che accende il nostro cuore
la parola che svela
della croce il mistero.*

*Il buio della morte
è vinto ormai per sempre:
nello Spirito Santo
tu dimori tra noi.*

Salmo cf. SAL 24 (25)

Allarga il mio cuore angosciato,
[Signore]
liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà
e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

Guarda i miei nemici:
sono molti,
e mi detestano
con odio violento.

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.

Mi proteggano
integrità e rettitudine,

perché in te
ho sperato.

| O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria» (Lc 21,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, nel tuo amore ricordati di noi!

- Via, verità e vita: accogli noi che siamo viandanti in cerca di te.
- Amico che stai alla porta e bussì: entra nella nostra casa e resta con noi.
- Pellegrino eterno che vieni sempre nel fratello e nella sorella: insegnaci ad accoglierti nel piccolo e nel bisognoso.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

COLLETTA

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 18,1-2.21-23; 19,1-3.9A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, ¹vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore.

²Gridò a gran voce: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demòni, rifugio di ogni spirito impuro, rifugio di ogni uccello impuro e rifugio di ogni bestia impura e orrenda».

²¹Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una màcina, e la gettò nel mare esclamando: «Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno

più la troverà. ²²Il suono dei musicisti, dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba, non si udrà più in te; ogni artigiano di qualsiasi mestiere non si troverà più in te; il rumore della macina non si udrà più in te; ²³la luce della lampada non brillerà più in te; la voce dello sposo e della sposa non si udrà più in te. Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte».

^{19,1}Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, ²perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!». ³E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».

⁹Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!

CANTO AL VANGELO Lc 21,28

Alleluia, alleluia.
Risollevatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁰«Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. ²¹Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in cam-

pagna non tornino in città; ²²quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. ²³In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. ²⁴Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.

²⁵Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. ²⁷Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. ²⁸Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vivere nella storia da credente

Il capitolo 21 del Vangelo secondo Luca, che ci accompagna in questi giorni che ci preparano all'inizio del nuovo anno liturgico, si presenta sotto un aspetto paradossale: da un lato parla di una distruzione, di una fine, parla di prova, di persecuzione... Dall'altro parla di salvezza, di protezione da parte di Dio; e invita a non temere, invita a reagire con un comportamento che a prima vista sembra assolutamente inadeguato di fronte agli eventi che incombono: con la pazienza, con la perseveranza.

Il brano di oggi si apre con l'evocazione della caduta di Gerusalemme: la città santa, che non ha riconosciuto «quello che

porta alla pace» (Lc 19,42), sarà consegnata alla devastazione (in realtà, quando Luca scrive il vangelo, la città è già stata distrutta dai romani, nel 70 d.C.), «sarà calpestata dai pagani» (Lc 21,24). Non va dimenticato che per molti in Israele la distruzione del tempio era segno, prefigurazione della fine del tempo, della storia tutta. È proprio qui che si innesta l'ultima parte del discorso escatologico: la fine di Gerusalemme rinvia all'evento definitivo della storia, la venuta del Figlio dell'uomo con grande potenza e gloria. Pur facendo ricorso all'immaginario apocalittico della tradizione giudaica dell'epoca, Luca non offre tuttavia criteri precisi che permettano di discernere l'approssimarsi del compimento della storia.

Come s'è già visto nei giorni scorsi, per Luca ciò che deve stare a cuore al discepolo è «come» vivere nella storia da credente, come vivere l'oggi delle avversità e delle persecuzioni restando radicato nella fedeltà di Dio e tenendo lo sguardo rivolto al compimento. Si tratta di un «come» caratterizzato da due atteggiamenti all'apparenza contrapposti: da un lato la pazienza/perseveranza, che è la forza di sotto-stare, spesso incurvati, agli eventi di contraddizione; dall'altro il risollevarsi e l'alzare il capo, perché la liberazione è vicina (cf. Lc 21,28).

Di fronte ai segni che annunciano lo sconvolgimento di questo mondo, e che generano spavento e angoscia in chi è incapace di interpretarli, il credente che attende la venuta del Signore è invitato alla fiducia, è chiamato ad alzare la testa con parresia,

con fierezza. Perché vede il compiersi della promessa del Signore, perché ha fine il tempo della pazienza e giunge l'ora della liberazione da tutto il male subito nella storia.

Il discepolo di Gesù è proteso verso il futuro con consapevolezza, con serietà, ma non con terrore! Egli sa dimorare nella perseveranza, sa restare sotto il peso delle avversità, ma senza ripiegamenti su se stesso e senza cedere all'angoscia, perché all'orizzonte della propria esistenza e dell'intera storia sa scorgere la venuta del giorno del Signore. Potrà così ritrovare la posizione eretta e «comparire [alla lettera: “stare in piedi] davanti al Figlio dell'uomo» (Lc 21,36).

Sì, il cristiano attende la venuta del Signore chiedendo la forza di restare in piedi e di comparire dinanzi a lui in posizione eretta, ossia non da schiavo che ha paura, ma con gioiosa e amorosa fiducia. La sua forza non sta nel fatto di essere al riparo dagli sconvolgimenti della storia, non sta neppure nella sua capacità, in quanto credente, di gestire meglio le situazioni difficili dell'esistenza, perché, al pari degli altri umani, in tante situazioni non ha le soluzioni pronte. La sua forza sta nella fedeltà e nell'amore del Signore, sta nella parola che rassicura: «Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (Lc 21,18).

Signore Gesù, tu che hai promesso di tornare nella gloria alla fine dei tempi, accresci la nostra fede, rendici uomini e donne testimoni della tua presenza, capaci di portare gioia a chi è solo e consolazione a chi è nella prova.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni di Dio, religioso (1550).

Ortodossi e greco-cattolici

Stefano il Giovane, osiomartire (764); Irenarco, martire (305 ca.).

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa di San Sergio e Bacco a Rosafa; Bartolomeo, apostolo (I sec.); Paisij Velickovskij, monaco (1793) (chiesa russa).

Luterani

Margaretha Blare, madre di comunità a Costanza (1541).

Calendario interreligioso

Baha'i

Ascensione di Abdu'l-Bah

Per gli abitanti di varie fedi e credenze degli Stati Uniti

Thanksgiving, Giornata del ringraziamento.